

INTANTO IN...ITALIA

Fase Costituente (25 giugno 1946 – 31 gennaio 1948).

Elezioni: 2 giugno 1946.

Governi: De Gasperi II (13 luglio 1946 – 28 gennaio 1947); De Gasperi III (2 febbraio 1947 – 31 maggio 1947); De Gasperi IV (31 maggio 1947 – 28 maggio 1948).

1 gennaio 1948: Enrico De Nicola Capo provvisorio dello Stato.

25 aprile 1945: Finisce in Italia la seconda guerra mondiale. Il Paese è distrutto materialmente e devastato moralmente dopo quasi due anni di conflitto civile. Quattrocentomila morti, città in macerie, ferrovie e strade dissestate o distrutte, produzione industriale ridotta a un terzo di quella di prima della guerra, costo della vita aumentato di 25 volte.

Emerge una nuova classe politica, formata da esponenti dei partiti precedenti al fascismo e da uomini formati nella clandestinità e nella Resistenza. Il governo è affidato alle forze del Comitato di Liberazione Nazionale: azionisti, comunisti, democristiani, democratici del lavoro, liberali e socialisti. Dopo alcuni governi di Badoglio, Bonomi e Parri, Presidente del Consiglio diventa Alcide De Gasperi (dicembre 1945).

Mentre il mondo si divide in due blocchi, in Italia si acuisce la divaricazione fra la Democrazia Cristiana, legata all'Occidente democratico (dai cui aiuti dipende, oltre a tutto, la sopravvivenza stessa del Paese), e il Partito Comunista, schierato a favore dell'Unione Sovietica. La linea di governo di De Gasperi (ripresa economica basata sul contenimento dell'inflazione; difesa dell'ordine pubblico dagli strascichi della guerra civile e dalla minaccia di elementi di sinistra ancora in armi; scelta del campo occidentale) è in netto contrasto con le posizioni della sinistra e dopo la scissione, nel Partito socialista, dell'ala socialdemocratica di Giuseppe Saragat (gennaio 1947) è la rottura. Il 31 maggio '47 prende vita il IV governo De Gasperi composto da democristiani e tecnici come Einaudi, Sforza e Merzagora. Comunisti e socialisti all'opposizione.

Il re Vittorio Emanuele III, che già aveva nominato Reggente il figlio Umberto, nel maggio '46 abdica a suo favore. Ma il 2 giugno successivo un referendum popolare sceglie la Repubblica. Umberto II parte per l'esilio.

Nello stesso giorno viene eletta l'Assemblea costituente che dovrà scrivere la Costituzione dello Stato (i lavori preparatori erano stati svolti dalla Consulta nazionale formata da designati dai partiti). Vince la DC con più del 35 per cento dei voti. Ai socialisti va il 20 per cento e ai comunisti oltre il 19 per cento.

Il dramma del Trattato di pace: l'Italia è vista ancora come un nemico dai vincitori della guerra. Le minacce di annessione alla Jugoslavia dell'Istria e di Trieste. Lo spettro della fame. Grazie al piano Marshall di aiuti americani all'Europa, De Gasperi pone le basi per la ricostruzione del Paese.

Viene fissata al 18 aprile 1948 la data per le elezioni del Parlamento. La campagna elettorale si svolge in un clima di aspra contrapposizione fra la Democrazia Cristiana (fortemente appoggiata dalla Chiesa) e le sinistre unite nel Fronte popolare e viene vissuta come una battaglia decisiva fra democrazia e regime comunista.

